

Un rappresentante della società Dicembre precisa

Dopo circa un anno dalla scomparsa dell'Avvocato Agnelli, nei primi mesi del 2004, sua figlia Margherita De Pahlen - assistita da primari professionisti svizzeri e italiani – concluse due accordi, ideati dai suoi stessi consulenti, per regolare non solo l'eredità del padre, ma anche quella della madre, così da prevenire ogni contestazione ereditaria.

Non avendo fiducia nella Fiat, che all'epoca in molti davano per fallita, Margherita De Pahlen scelse di vendere le azioni legate al Gruppo uscendo dalla Dicembre. Nella speranza (poi purtroppo tradita) di porre fine ad ogni conflitto familiare, la madre Marella Caracciolo accettò tutte le condizioni poste dalla figlia e Margherita De Pahlen ottenne così la gran parte dell'asse ereditario paterno composto da denaro, immobili, arredi ed opere d'arte e, soprattutto, monetizzò immediatamente le quote della Dicembre.

Ma quando, dopo pochi anni dalla stipula di questi accordi, la Fiat si risollevò e le sue azioni ripresero valore, Margherita De Pahlen diede inizio ad una lunga e penosa serie di cause legali per invalidare quegli accordi, con l'obbiettivo di ottenere un indebito supplemento di eredità. Così facendo, Margherita De Pahlen, noncurante del dolore inflitto ai suoi familiari, ha deciso di calpestare le volontà dei genitori e di rinnegare gli accordi da lei stessa fortemente voluti.

Ogni volta che i giudici italiani si sono espressi, in ben tre gradi di giudizio, con riguardo alla prima iniziativa di Margherita De Pahlen, essi l'hanno respinta poiché del tutto infondata. Altrettanto infondata è anche la nuova serie di cause, avviate in Svizzera e in Italia, contro i suoi tre figli Elkann, che sono sempre determinati a rispettare le volontà dei nonni e ancora una volta attendono con serenità e fiducia la decisione dei giudici. Decisione che in ogni caso non muterà gli assetti di *governance* della Dicembre.